Un biografo dell'arciduca Ferdinando, Teodoro von Sosnoski, riassume nei seguenti termini le idee dell'erede del trono sulla politica estera:

« Vedeva nell'Italia il nemico ereditario dell'Austria e considerava le relazioni con l'Italia un'inutile farsa alla quale la monarchia si adattava con perdita della propria dignità. Riteneva l'alleanza come un peso ed una catena che avrebbe spezzato appena fosse stato possibile e se egli fosse giunto al potere avrebbe rotto l'alleanza con l'Italia per avere nel patto di alleanza, come terza alleata, la Russia. La sua antipatia verso l'Italia aveva diversi e forti motivi. Già la sua origine non era tale da permettergli di essere amico di casa Savoia e dell'Italia liberale perchè da parte materna discendeva dalla casa reale del Borbone di Napoli. Suo zio materno era stato spogliato del trono da Vittorio Emanuele. A questo motivo se ne aggiungeva un altro più forte: il passato storico che aveva mostrato l'Italia sempre nemica dell'Austria e aveva resa questa inimicizia tradizionale. Ma oltre a ciò c'era un motivo ancora più reale. Francesco Ferdinando sapeva che in Italia, malgrado il patto di alleanza, si odiava l'Austria, si avevano cattive intenzioni contro di essa e si era sempre pronti a piombare sull'Austria appena fosse giunto il momento propizio ». Dimentica il Sosnoski di ricordare che anche il bigottismo, e l'idea di una